Rassegna Stampa

www.rinnovamento.org

A Palermo, nell'Anno giubilare, il secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore"

di *Francesca Cipolloni*

"Giustizia riparativa, amicizia sociale e misericordia" sono state le parole chiave che hanno animato il secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore", promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) il 1° luglio a Palermo, presso il Centro Carismatico "Gesù Liberatore" di Margifaraci. Intensa la tavola rotonda a cui hanno partecipato illustri relatori, i quali, testimoniando unità nella diversità, ispirati dalle parole del Santo Padre e illuminati dall'esempio di Padre Matteo La Grua, hanno offerto chiavi di lettura per attuare, concretamente, un'opera di speranza e di evangelizzazione in questa stagione storica così travagliata.

C'è un termine, "armonia", così caro a Papa Francesco, che a ragione può riassumere il senso del secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore", promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) il 1° luglio a Palermo, presso il Centro Carismatico "Gesù Liberatore" di Margifaraci. L'evento ha visto infatti riuniti eccellenti relatori che, seppure con "lingue" diverse, hanno saputo parlare nei medesimi termini di "misericordia, giustizia e amicizia sociale", ispirati dalla figura di Padre Matteo La Grua, frate minore conventuale, esorcista, tra gli iniziatori del Movimento nel nostro Paesee e noto in tutti il mondo per la sua fede carismatica. Sono state le parole di Papa Francesco, tratte dalla sua ultima Enciclica, a ispirare questo momento trasmesso in diretta sul sito www.rinnovamento.org e sui canali Social del RnS, svoltosi alla presenza del Comitato Nazionale di Servizio e del Consiglio Nazionale del RnS: «C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza»

(*Fratelli tutti*, 106). Come ricordato in apertura da **Luciana Leone**, Direttrice editoriale di Edizioni RnS, gli Incontri in programma per questo Anno giubilare vengono proposti in tre Città che hanno caratterizzato e onorato la sfida di una "cultura del soprannaturale" nell'ordine sociale. Dopo Lucca, che il 27 marzo scorso ha ospitato il primo evento in onore della *Beata Elena Guerra*, (clicca qui: https://rinnovamento.org/cultura-di-pentecoste-a-lucca/), è stata dunque la volta del capoluogo siciliano, con l'intento di "raccontare" alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia, secondo uno stile "diffuso" sul territorio e orientato a valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS. Particolarmente simbolico il luogo scelto per l'iniziativa: il Centro Carismatico "Gesù Liberatore", con i suoi 2mila posti di capienza, rappresenta difatti un vero fulcro di irradazione di quella carità spirituale e materiale attuata nella lunga vita di Padre Matteo (nato nel 1914 e morto prossimo ai 98 anni), in primo luogo attraverso la preghiera di guarigione e in secondo luogo attraverso la mensa per i poveri e l'assistenza alle famiglie dei detenuti. E, proprio nel ricordo di Padre La Grua, sono stati condivisi i due momenti di preghiera che hanno scandito la serata, ricordando che fu il religioso stesso, alla vigilia della XXXIV Conferenza Nazionale Animatori, nel 2010, ad auspicare che «lo Spirito Santo dia sempre più luce e forza per portare avanti il Rinnovamento nel sociale, attraverso la cultura di Pentecoste, per il recupero della vita cristiana nel mondo di oggi». A moderare la serata con passione e competenza è stata **Susanna Lemma**, giornalista Rai e conduttrice del Tg1, che, nell'introdurre i lavori, ha posto in evidenza come questa iniziativa rappresenti «una testimonianza diffusa e "glocal", perchè, oltre ogni confine, può raggiungere tutti coloro che sono presenti a Palermo o collegati via Web, in un contesto dal forte significato per riflettere insieme sul valore della giustizia sociale che unisce tutti noi e le nostre professioni».

Il messaggio della Chiesa e delle Istituzioni

A portare i saluti introduttivi, oltre a **Fra Gaspare La Barbera**, ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia («qui il fuoco della Pentecoste fa sentire la sua presenza, questo posto ci parla dei prodigi dello Spirito di Dio»), anche **mons. Corrado Lorefice**, Arcivescovo di Palermo, che ha sottolineato come «in questo Anno giubilare, da discepoli di Gesù, in questa nostra casa comune in cui parlare il linguaggio dell'amore, dobbiamo avere la consapevolezza di vivere con semplicità e audacia l'arrivo dello Spirito in noi, attraverso una fede sempre più incarnata nella vita». Spazio poi alle Istituzioni, con **Roberto Lagalla**, Sindaco di Palermo, che ha elogiato «questo gesto religioso che merita rispetto, perchè ci testimonia i valori autentici e l'impegno civile nel prenderci cura del prossimo», e **Gaetano Armao**, Vice Presidente della Regione Siciliana, che pure ha ricordato l'esempio di Padre Matteo La Grua che, negli anni Settanta e Ottanta, «ha costituito un vero "faro" di bene in una città che sembrava non avere più futuro: confidiamo nella forza della Pentecoste e dello Spirito Santo, che davvero può cambiare tutto, specialmente in questa società che fatica a trovare la speranza per guardare al domani».

Amicizia sociale, giustizia riparativa e misericordia al centro del dibattito

«In piena sintonia spirituale, in questo luogo dove si sono manifestate tante grazie, la nostra sfida è far sì che questo mondo sia realmente ordinato dallo Spirito. Abbiamo schemi mentali limitati, perciò la fraternità e la giustizia sociale tardano a manifestarsi: non avremo mai una società a misura d'uomo finché la misura non sarà la fraternità. Cultura di Pentecoste, allora, non è delegare ad altri ma rendersi protagonisti di un cammino dove la fede deve alimentarsi nella preghiera, ed è rispetto per la legalità che si forma in ogni nostro gesto quotidiano», ha affermato **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, dando il via alla tavola rotonda. «In ascolto dello Spirito - ha aggiunto - possiamo impegnarci a leggere i segni dei tempi, vivendo nel dialogo e nella compagnia esigente e feconda di tutti gli uomini, senza tradire la nostra fede nell'indifferenza del tempo. La prima povertà è spirituale e la pace che viene dal mondo, come affermava don Luigi Sturzo, è sempre falsa: la gente oggi chiede di essere inclusa, incoraggiata ad uscire dal proprio egoismo; parlarne insieme, è un atto di coraggio e di responsabilità. Siamo qui anche per dare speranza e testimonianza della nostra amicizia spirituale». Un'amicizia, anche sociale, su cui nell'intervento successivo ha riflettuto **Lorenzo Ornaghi**, Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, già Rettore dell'Università Cattolica, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali. «Stiamo affrontando una stagione storica in cui l'inaspettato è entrato nelle nostre esistenze particolari e ci ha negativamente sorpreso. La domanda allora è: stiamo davvero cercando di ascoltare lo Spirito? Il rischio è proprio quello, infatti, di usare parole vuote, che non risuonano più», ha affermato, facendo inoltre riferimento alla politica come vocazione. Citando Aristotele («L'amicizia è virtù assolutamente necessaria alla vita») e alla «eco significativa» data dall'Enciclica del Pontefice, Ornaghi ha posto poi in evidenza che «qualunque impegno di amicizia sociale diventi esercizio della carità, non è un'utopia» e che occorre un «lavoro di educazione» soprattutto con i giovani, per lasciare orizzonti migliori alle future generazioni. Sulla giustizia sociale (e carismatica), alla luce della sua lunga esperienza professionale con i giovani liberati dalle famiglie 'ndranghetiste, ha preso la parola subito dopo **Roberto Di Bella**, Magistrato e Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania. «Lavoriamo - ha affermato - per restituire uguaglianza sostanziale a quei ragazzi nati in contesti sbagliati, come i quartieri Zen o Brancaccio, ad esempio, abituati alla violenza e alla vendetta fin dai primi anni di vita. Non esiste confine indelebile tra buoni e cattivi: la carcerazione prostra, ma la chiave d'accesso c'è, ogni uomo la possiede. Bisogna ridare priorità alla questione minorile e contrastare il più possibile la dispersione scolastica facendo rete anche tramite l'accompagnamento spirituale, perchè mancano fortemente i punti di riferimento nel tessuto sociale», ha proseguito, auspicando un «maggior protagonismo delle Diocesi», perché «è fondamentale recuperare la dignità dei territori piagati dalle mafie, in cui i giovani meritano invece un riscatto sociale e la formazione di una coscienza civica». Approfondendo il tema della giustizia riparativa, ha chiuso la carrellata di interventi **don Raffaele Grimaldi**, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri d'Italia, il quale, riprendendo l'esortazione del Santo Padre a «non fermarci alle apparenze, ma a guardare i cuori delle persone, perchè la misericordia di Dio va oltre e lo Spirito dà vita». «Come credenti - ha inoltre sottolineato, citando alcune "icone" bibliche di riferimento e l'opera

di evangelizzazione da attuare dietro le sbarre -, siamo chiamati a diffondere con più forza la Cultura di Pentecoste e a risvegliare i carismi; ciò avverrà se torneremo ad essere civiltà dell'amore, senza lasciare solo chi vive nell'indifferenza ma è prezioso agli occhi di Dio. Siamo chiamati a varcare le soglie degli Istituti penitenziari per incontrare il debole: l'uomo non è mai il suo errore, ma va oltre, come diceva don Oreste Benzi. La legge condanna, mentre la misericordia perdona e integra». Dopo un rapido dibattito, animato dalle varie domande arrivate via chat, che hanno visto protagonisti i giovani, è stata **Marcella Reni**, Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS per l'Area sociale e missionaria, a comunicare le iniziative e i progetti di giustizia sociale promosse dal Movimento nella sua missione (Seminari di Vita Nuova nelle carceri, Progetto "Sicomoro", "Camp for kids", Pranzi d'Amore, Progetto "Auxilium"), con l'intento di offrire "sguardi" di liberazione e gioia a chi affronta la dura prova della detenzione. «Essere ambasciatori della Cultura di Pentecoste - ha ribadito in chiusura **Salvatore Martinez** - significa generarla attraverso i nostri comportamenti bonificati dalla misericordia e dalla fede che scaturisce dall'ascolto e dalla comunione. Ispirati da Padre Matteo, che oggi ci consegna un ulteriore "messaggio": che nulla è perduto, che tutto può ricominciare. Torniamo nelle nostre case edificati da questa certezza!».

DALL'UFFICIO STAMPA 30 GIUGNO 2022

“Cultura di Pentecoste per una civiltà dell’amore”, nel ricordo di Padre Matteo La Grua

L'incontro è promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo: venerdì 1° luglio, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, presso il Centro “Gesù Liberatore”, via al Fondo Margifaraci, 28

(Gian Piero Corso / Paese Italia) «C’e un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l’amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza» (Papa Francesco, *Fratelli tutti*, 106). Sarà questo il “cuore” del secondo Incontro di **“Cultura di Pentecoste per una civiltà dell’amore”** promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d’Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) a **Palermo**, venerdì 1° luglio, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, presso il **Centro “Gesù Liberatore”**, via al Fondo Margifaraci, 28.

Con l’intento di “raccontare” alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia, il calendario degli eventi che scandisce questo speciale Anno giubilare viene concepito con uno stile “diffuso” sul territorio, orientato a valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS.

Il Centro Carismatico “Gesù Liberatore”, nel Fondo Margifaraci di Palermo, è infatti legato alla figura di **Padre Matteo La Grua**, frate minore conventuale ed esorcista, tra gli iniziatori del Rinnovamento nel nostro Paese e noto in tutto il mondo per la sua fede carismatica. Sede storica del RnS palermitano, il Cen-

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Info Non mostrare più

tro – con i suoi 2mila posti di capienza – rappresenta un vero fulcro di irradiazione di quella carità spirituale e materiale c attuata nella lunga vita di padre Matteo (nato nel 1914 e morto prossimo ai 98 anni), in primo luogo attraverso la preghiera di guarigione e in secondo luogo attraverso la mensa per i poveri e l'assistenza alle famiglie dei detenuti. E sarà proprio nel ricordo di Padre La Grua che si terranno i due momenti di preghiera che apriranno e chiuderanno i lavori.

Porteranno i saluti introduttivi: **S. E. Mons. Corrado Lorefice**, Arcivescovo di Palermo, **Fra Gaspare La Barbera**, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia e il professor **Antonino Tirrito**, Coordinatore regionale del RnS.

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Info Non mostrare più

Interverranno: **Lorenzo Ornaghi**, Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, già Rettore dell'Università Cattolica, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, **Roberto Di Bella**, Magistrato, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania, Don **Raffaele Grimaldi**, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri d'Italia, **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Come affermato da **Salvatore Martinez** «*serve una nuova cultura spirituale, un nuovo slancio di carità, un nuovo dinamismo sociale per far fronte alle tante povertà del nostro tempo. Luminoso l'esempio di Padre Matteo La Grua, per il quale ha inizio la causa di beatificazione nell'anno in cui il RnS ricorda il suo Giubileo d'Oro. L'evento di Palermo ripropone "nel dialogo e nell'amicizia sociale" il metodo elettivo indicato da Papa Francesco (in "Fratelli tutti"), per la costruzione di un mondo pacificato, che non produca ingiustizie. Dalla Sicilia, una profezia di bene comune per il Paese e per il Mediterraneo, perché sia Europa dello spirito, delle fedi a servizio dell'uomo, di una cultura della fraternità e della solidarietà*». (GPC)

LOCANDINA

Arcivescovo Corrado Lorefice, notificheapp, Rinnovamento nello Spirito

Arcidiocesi di PALERMO
Curia Arcivescovile Metropolitana
Via Matteo Bonello, 2 - 90134
Palermo
Tf. 091.6077111 fax 091.6113642
curia@diocesipa.it

SEGUICI SU

Cerca

Arcidiocesi di Palermo © 2022 Credit - **Policy privacy**

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione **Info** **Non mostrare più**

"*C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza*" (Papa Francesco, Fratelli tutti, 106). Sarà questo il "cuore" del secondo incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà

dell’amore”, promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d’Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) e che si terrà a Palermo, venerdì 1 luglio, dalle 20.30 alle 22.30, presso il Centro “Gesù Liberatore”.

Per Salvatore Martinez, presidente nazionale RnS, l’evento di Palermo ripropone “nel dialogo e nell’amicizia sociale” il metodo elettivo “indicato da Papa Francesco per la costruzione di un mondo pacificato, che non produca ingiustizie”: “Dalla Sicilia, una profezia di bene comune per il Paese e per il Mediterraneo, perché sia Europa dello spirito, delle fedi a servizio dell’uomo, di una cultura della fraternità e della solidarietà”.

Per “raccontare” alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia è stato predisposto un calendario di eventi “diffuso” sul territorio, orientato a “valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS”.

Il programma prevede i saluti introduttivi dell'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice e di fra' Gaspare La Barbera, ministro provinciale dei frati minori conventuali di Sicilia. Interverranno, insieme con il presidente Martinez: ùLorenzo Ornaghi, presidente della Biblioteca ambrosiana; Roberto Di Bella, presidente del Tribunale per i minori di Catania; don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri d'Italia.

Condividi

Agenzia d'informazione

ANNO GIUBIKARE

Spiritualità: Rns, il 1° luglio a Palermo il secondo incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore"

24 Giugno 2022 @ 11:07

"C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza" (Papa Francesco, Fratelli tutti, 106). Sarà questo il "cuore" del secondo incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore", promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022). Appuntamento a Palermo, venerdì 1° luglio, dalle 20.30 alle 22.30, presso il Centro "Gesù Liberatore", via al Fondo Margifaraci, 28.
Per "raccontare" alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia, il calendario degli eventi che scandisce questo speciale Anno giubilare viene concepito con uno stile "diffuso" sul territorio, orientato a "valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS", si legge in un comunicato del Movimento.
L'evento di Palermo ripropone "nel dialogo e nell'amicizia sociale" il metodo elettivo "indicato da Papa Francesco per la costruzione di un mondo pacificato, che non produca ingiustizie", afferma Salvatore Martinez, presidente nazionale RnS . "Dalla Sicilia, una profezia di bene comune per il Paese e per il Mediterraneo, perché sia Europa dello spirito, delle fedi a servizio dell'uomo, di una cultura della fraternità e della solidarietà".
Porteranno i saluti introduttivi l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice e fra Gaspare La Barbera, ministro provinciale dei frati minori conventuali di Sicilia. Oltre a Martinez interverranno fra gli altri Lorenzo Ornaghi, presidente della Biblioteca ambrosiana; Roberto Di Bella, presidente del Tribunale per i minorenni di Catania; don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri d'Italia.

(G.P.T.)

Approfondimenti FRATELLI TUTTI

Argomenti CHIESA MOVIMENTI SPIRITUALITÀ Persone ed Enti LORENZO ORNAGHI RAFFAELE GRIMALDI RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi PALERMO

24 Giugno 2022

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie

Avvenire
Venerdì 1 luglio 2022

INTERVISTA

Il vescovo milanese inizierà domani il suo servizio di vicario apostolico alla guida di una regione ecclesiastica che comprende Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen e dove i cattolici sono soprattutto lavoratori migranti

Martinelli: in «Arabia meridionale» per una Chiesa vicina, delle genti

RICCARDO **MACCIONI**

Quando parla del servizio che sta per iniziare, della realtà che lo attende, usa l'immagine della Chiesa in cammino, spiega l'importanza di essere vicini alle persone, indica nell'appartenenza un valore da far crescere. Monsignor Paolo Martinelli, 63 anni, frate minore cappuccino, dal 2014 vescovo ausiliare di Milano, è il nuovo vicario apostolico dell'Arabia Meridionale. Una regione molto vasta che comprende gli Emirati Arabi Uniti, l'Oman e lo Yemen, per una popolazione di circa 43 milioni di persone, tra cui, più o meno, un milione di cattolici. La nomina, di papa Francesco, è arrivata lo scorso 1° maggio. «Da una parte – spiega monsignor Martinelli – è stata certamente una sorpresa perché non me l'aspettavo. Dall'altra parte i frati cappuccini sono molto impegnati in quell'area e da oltre un secolo ne esprimono il vicario apostolico. Quando ho ricevuto la comunicazione della nomina ho capito subito di che cosa si trattava, essendo questa una missione ben conosciuta nel mio ordine. Ho vissuto tutto con grande gratitudine e con un profondo desiderio di preghiera».

> Il documento sulla fratellanza è sempre più importante: va approfondito nelle sue implicazioni

La sua nuova comunità è composta quasi del tutto da lavoratori migranti. Il suo predecessore, monsignor Paul Hinder la definisce una Chiesa pellegrina.

L'accostamento tra Chiesa di migranti e Chiesa pellegrina è molto bello. In questa prospettiva nell'essere Chiesa composta da migranti, provenienti da tanti Paesi diversi, si esprime qualche cosa di essenziale per tutta la Chiesa. Significa concepirsi continuamente in cammino, verso la pienezza del regno di Dio. Si tratta di offrire a tutti i fedeli in modi adeguato alle proprie condizioni di vita la possibilità di approfondire la propria fede, la vita cristiana in tutti i suoi aspetti, facendo sentire la vicinanza della Chiesa alla gente, nella gioia e nel dolore. I fedeli nell'Arabia meridionale frequentano molto la Chiesa, chiedono i sacramenti, sentono con particolare intensità la celebrazione eucaristica. È importante far crescere il senso di appartenenza alla Chiesa come popolo di Dio.

Domani inizierà il suo servizio. Come?

Sarà una cosa molto semplice: inizierò il mio ministero celebrando la santa Messa nella Cattedrale di San Giuseppe ad Abu Dhabi, sede del vicariato apostolico, insieme al mio predecessore, monsignor Paul Hinder, ai sacerdoti e ai fedeli.

La sua nomina, come si diceva, conferma l'importanza della presenza francescana in questa terra così particolare.

Direi, da una parte, che la famiglia francescana è da sempre coinvolta nel Medio Oriente, nella Terra santa. Questa presenza è radicata nella esperienza stessa di san Francesco d'Assisi. Si tratta di una storia di otto secoli che intreccia i francescani con il Medio Oriente. Dall'altra parte i frati cappuccini sono impegnati da tanto tempo proprio nella penisola arabica e portano avanti una preziosa presenza con i migranti e di dialogo interreligioso, in particolare con i fedeli musulmani.

Tornando a Hinder, cosa le ha consigliato in particolare?

Ci sentiamo regolarmente, mi sta piano piano introducendo in questa nuova missione. È un uomo di grande sapienza ed equilibrio. Ha fatto cose straordinarie in questi anni. La realtà del vicariato è molto cresciuta sotto il suo episcopato. Avremo modo di stare insieme presto e sono desideroso di ascoltare tutti i suoi preziosi consigli.

Immagino che un ruolo importante come punto di riferimento lo svolgerà il Documento sulla fratellanza umana.

Si tratta di un testo fondamentale. Essendo stato firmato proprio ad Abu Dhabi da papa Francesco e dal grande Imam di Al-Azhar penso che noi abbiamo il dovere e la responsabilità di custodirne la memoria e di approfondirne le implicazioni culturali, sociali e religiose. Data l'attuale situazione mondiale, questo documento sta diventando ogni giorno sempre più importante.

> «Per il dialogo è fondamentale la scuola: molti nostri studenti sono musulmani»

Elemento molto importante in una realtà dove i cristiani sono minoranza sarà il dialogo interreligioso, da calare nella realtà quotidiana.

Credo ci siano diversi livelli di relazioni interreligiose. Da una parte è necessario approfondire la conoscenza reciproca, favorire il dialogo; dall'altra parte occorre mostrare il contributo che le religioni possono e devono dare allo sviluppo della pace, della giustizia e della fratellanza universale. In questa prospettiva è molto interessante il lavoro che il vicariato sta facendo attraverso le scuole cattoliche. Oltre all'immenso lavoro fatto dalle parrocchie, che servono pastoralmente oltre un milione di cattolici presenti in questa zona, è decisivo il lavoro fatto dalle nostre scuole; infatti molti studenti sono musulmani. Si tratta di una grande occasione di confronto. Il ruolo dell'educazione è fondamentale per il dialogo concreto tra cattolici e musulmani.

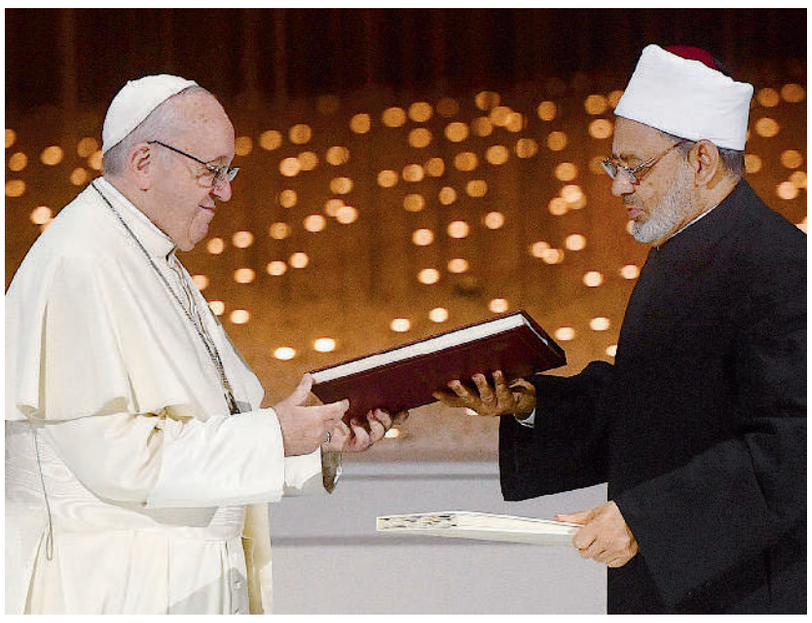
Qual è la maggior preoccupazione, se c'è, e la più grande gioia che l'accompagnano all'inizio di questo cammino?

Da una parte sento certamente il timore di essere chiamato ad affrontare una esperienza pastorale tanto diversa da quanto ho vissuto finora. Si tratta di una realtà complessa, non mancano ricchezze ma anche situazioni dolorose come quella drammatica dello dello Yemen. Dall'altra parte sono contento di poter contare su collaboratori molto validi e ben radicati sul territorio. Non pochi frati cappuccini che troverò nell'Arabia meridionale sono stati miei studenti a Roma, quando insegnavo teologia. Questa è per me una grande gioia. Sono soprattutto certo che il Signore è presente ed è all'opera anche in quella terra. È importante rinnovare il mio affidamento totale al Signore.

Lei è stato a lungo vescovo ausiliare di Milano, cosa vorrebbe esportare di ambrosiano in questa nuova esperienza?

Porto con me la ricchezza di questi otto anni vissuti al servizio della Chiesa ambrosiana. Inoltre, anche la Chiesa di Milano sta riflettendo da anni sull'essere "Chiesa dalle genti", popolo di Dio formato da fedeli portatori di culture, tradizioni e carismi diversi. Porto con me questo spirito perché anche in Arabia meridionale la Chiesa sia sempre più unita e pluriforme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra: un minareto si riflette sui vetri della Cattedrale di San Giuseppe ad Abu Dhabi Sotto: il Papa e il grande imam di al-Azhar nel 2019 alla firma del Documento sulla fratellanza umana / *Ansa*

Frate minore cappuccino

Paolo Martinelli è nato a Milano il 22 ottobre 1958. Nel 1978 entra tra i frati minori cappuccini, emettendo la professione perpetua il 23 dicembre 1984. Ordinato presbitero il 7 settembre 1985, studia alla Gregoriana dove ottiene la licenza in teologia nel 1990 e tre anni più tardi il dottorato. Dal 1993 al 2014 docente di teologia alla stessa Gregoriana e all'Antonianum, è stato preside dell'Istituto francescano di spiritualità. Il 24 maggio 2014 è nominato vescovo ausiliare di Milano ricevendo l'ordinazione episcopale il 28 giugno. Per circa un anno presidente della Commissione episcopale Cei per il clero e la vita consacrata, il 1° maggio scorso è stato nominato vicario apostolico dell'Arabia meridionale.

Intenzione di preghiera Papa ricorda gli anziani

«Preghiamo per gli anziani, che rappresentano le radici e la memoria di un popolo, affinché la loro esperienza e la loro saggezza aiutino i più giovani a guardare al futuro con speranza e responsabilità». È l'intenzione di preghiera di papa Francesco per il mese di luglio, contenuta nel video diffuso ieri dalla Rete mondiale di preghiera del Papa, un'opera pontificia la cui missione è di «mobilitare i cattolici attraverso la preghiera e l'azione di fronte alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa». Fondata nel 1844 come Apostolato della Preghiera, è presente in 89 Paesi ed è composta da più di 22 milioni di cattolici. Include la sua sezione giovanile, il Meg-Movimento eucaristico giovanile. Nel dicembre 2020 il Papa ha costituito questa opera pontificia come fondazione vaticana e ha approvato i suoi nuovi statuti. Nel videomessaggio diffuso ieri il Pontefice ha invitato a pregare, perché «l'esperienza e la saggezza»" degli anziani «aiutino i più giovani a guardare al futuro con speranza e responsabilità». Lo fa nel mese che culminerà il 24 luglio prossimo, nelle seconda Giornata Mondiale dei Nonni e degli anziani, istituita da Francesco per «festeggiarli», come ricorda lo stesso papa Francesco nel video.

Amalfi, Soricelli ha ordinato un presbitero

Celebrerà la prima Messa domenica prossima alle 19 nella Basilica di Santa Trofimena a Minori in provincia di Salerno. Don Daniele Civale 26 anni, è stato ordinato sacerdote giovedì 29 giugno nella Cattedrale di Amalfi dall'arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, monsignor Orazio Sorcelli. «Sono chiamato ad essere icona della prossimità del Signore» – spiega Civale –. Ultimo di tre figli il prete novello, diploma di tecnico-economico ad indirizzo turismo, è entrato nel 2015 al Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II" di Pontecagnano Faiano, in provincia di Salerno. Aveva ricevuto l'ordinazione diaconale il 2 settembre dello scorso anno, sempre in Santa Trofimena. *(Lu.Gia)*

NAPOLI

Battaglia ai giornalisti: raccontate anche il tanto bene che c'è

In una lettera l'arcivescovo invita a dare più spazio alla cronaca bianca Si rischia di dimenticare il grano a furia di parlare solo di zizzania

ROSANNA **BORZILLO**

Cita il teologo protestante Karl Barth, l'arcivescovo di Napoli, Mimmo Battaglia nella sua lettera ai *"Carissimi amici giornalisti"* ribadendo che un cristiano dovrebbe «tenere in una mano il Vangelo e nell'altra il giornale». Costretto a casa dal Covid don Mimmo Battaglia sceglie di ricordare i giornalisti che non si girano dall'altra parte, morti per denunciare il marcio della nostra società, come Giancarlo Siani, ma anche di sottolineare agli operatori dell'informazione che occorre «preoccuparsi della buona, bella e felice notizia dell'amore incondizionato di Dio per ogni creatura e degli eventi quotidiani che scandiscono il tempo della città degli uomini».

«La buona notizia del Vangelo – dice Battaglia – ci strappa via dal cuore il senso di sfiducia e ci invita ad accogliere la scala di colori di cui è composta la vita, senza radicalizzazioni malevole e soprattutto invitando a comprendere che il bene e il male, la gioia e la tristezza crescono l'una accanto all'altra». Però, non dobbiamo correre il rischio di «dimenticare il grano, a furia di parlare solo della zizzania». È diretto l'arcivescovo e chiede ai giornalisti di occuparsi di racconti di luce, di storie di bellezza, di profezie di bene, che nascono «con grande spirito di servizio negli oratori estivi e nei campi scuola». Poi, cita le storie di due piccoli: Luigi che, dopo aver perso la mamma, si era chiuso in se stesso e, solo grazie all'insistenza del suo papà e all'oratorio estivo, è tornato a sorridere e a condividere momenti di gioia con i suoi coetanei; e Lina che, nonostante l'esame di maturità, non si è sottratta al suo impegno di educatrice nel campo estivo.

Battaglia chiede agli operatori dell'informazione di comunicare meglio e di più «il tanto bene che c'è nella nostra città e nella nostra diocesi, facendolo conoscere affinché si moltiplichi e si diffonda, sostenendo chi è sopraffatto dalle tante cattive notizie, dando coraggio a chi vorrebbe essere più solidale ma teme di ritrovarsi solo, spronando al bene coloro che si sono rassegnati al male».

Invita, dunque, a racconti di cronaca bianca. «So bene – conclude – che il vostro lavoro non vi esenta dalla fatica di chi soffre nel vedere l'altro soffrire, di chi geme nel vedere la comunità sociale gemere sotto il peso del malaffare, della criminalità, della corruzione e dell'indifferenza». Eppure, Battaglia è convinto che la soluzione possa essere quella di camminare per le strade della nostra città, per i suoi vicoli, per le sue piazze riempiendosi gli occhi di luce con «una passeggiata tra i tanti oratori estivi, che darebbe sollievo alla vostra penna e speranza ai vostri lettori. Siate sempre – l'appello dell'arcivescovo – più avversari dell'assurdo e profeti del significato, nemici di ogni male e amici fedeli di ogni bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA NEL GIUBILEO DEL MOVIMENTO

Pentecoste e giustizia sociale Incontro RnS a Palermo

Si tiene stasera a Palermo l'incontro dal titolo "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore" promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel giubileo d'oro del Rinnovamento in Italia (1972-2022). L'appuntamento è alle 20.30 presso il Centro "Gesù Liberatore" in via al Fondo Margifaraci 28, legato alla figura di padre Matteo La Grua, frate minore conventuale ed esorcista, tra gli iniziatori del Rinnovamento nel nostro Paese. Dopo i saluti, tra gli altri, dell'arcivescovo Corrado Lorefice, intervengono Lorenzo Ornaghi, presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana; Roberto Di Bella, presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania; don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri d'Italia; Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. Previste anche le comunicazioni da parte di Marcella Reni, membro del comitato nazionale di servizio del RnS, legate alle iniziative di "giustizia sociale" promosse dal movimento. Modera l'incontro Susanna Lemma, giornalista Rai.

LA NOMINA

Il saluto commosso alla Chiesa reatina toccata anche dal terremoto e dalla crisi economica: «Sono stati sette anni intensissimi» E la confidenza: «Fosse stato per me, non sarei andato così lontano. Ma la chiamata è novità»

Pompili è il vescovo di Verona

Originario di Anagni-Alatri, 59 anni, era alla guida della diocesi di Rieti. Succede a Zenti che lascia per limiti di età
Nel primo messaggio l'invito a «camminare insieme». Con il Signore «spazziamo via consuetudini e pregiudizi»

MIMMO **MUOLO**

Commosso. Fino alle lacrime. Nella Cattedrale di Rieti, dove ieri ha riunito sacerdoti, religiosi e fedeli per comunicare ufficialmente la sua nomina a vescovo di Verona (dopo le voci circolate negli giorni precedenti), Domenico Pompili non nasconde il suo turbamento di fronte alla chiamata del Papa, che a 59 anni gli ha affidato una delle diocesi più grandi del Veneto (e del Nord). «Sono dentro una tempesta emotiva – conferma con voce accorata –, sopraffatto dalle tantissime persone che mi hanno svelato il loro affetto e la loro amicizia». E aggiunge significativamente: «Se avessi scelto non sarei andato a finire così lontano da qui, dalla mia terra, dai miei genitori. Ma so che la "chiamata" è sempre una novità che non si può preventivare». Nelle parole del vescovo, originario di Anagni-Alatri e alla guida della diocesi reatina dal settembre 2015, dopo essere stato direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei (attualmente è anche presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali), c'è tutto l'affetto dato e ricevuto in questo periodo. E c'è il compendio del tratto di strada percorso dal suo ingresso ad oggi. «Sette intensissimi anni», li definisce. «Si dice solitamente che a Rieti non succede mai niente. È successo di tutto invece: terremoto, pandemia, alluvione, crisi economica e sociale. E siamo stati insieme. "Fides" significa "legame" che per quanto invisibile è indistruttibile. Non mi viene da pensare che si allenterà o si distruggerà, ma si affinerà e si approfondirà. Questo è il mio augurio. Non senza aver detto grazie a tutti. E scusa a chi posso aver contristato». Infine la promessa: «Non scappo di notte. Perciò avremo tutto il tempo di stare insieme fino all'inizio del ministero a Verona. Verosimilmente in settembre. Resterò vescovo di Rieti fino ad allora. Intanto pregate voi per me e io per voi, così che quel che è stato seminato porti frutto, sotto la guida di un altro pastore. Per fortuna il pastore buono delle pecore che è Gesù non passa né cambia». L'affetto della comunità per Pompili è palese anche nelle parole del sindaco di Rieti, Daniele Sinibaldi. «Non avremmo mai voluto separarci dalla sua guida amorevole, costante e attenta ma comprendiamo le ragioni superiori». Il primo cittadino enumera «l'immediato e straordinario impegno nella tragedia del sisma di Amatrice e l'infaticabile opera al servizio della ricostruzione materiale, umana e sociale, l'incisività volta a stimolare l'intera provincia ad uscire dall'isolamento, i progetti di riscoperta della natura autentica della nostra Valle Santa avviati in questi anni per potenziare il circuito dei Santuari francescani e prepararci all'ottavo centenario del primo presepe (a Greccio il vescovo ha ricevuto per due volte, nel 2016 e 2019, la visita di papa Francesco, che nella seconda occasione firmò in loco la sua lettera *Admirabile signum*, ndr), l'impegno in prima linea nei periodi bui della pandemia e il dialogo interreligioso con le altre comunità presenti in città». Perciò, anche il sindaco promette di continuare sulla stessa strada, «superando divisioni, differenze e interessi di parte».
Contemporaneamente Pompili invia alla diocesi di Verona il suo primo saluto, unitamente a un abbraccio al predecessore, Giuseppe Zenti. «Questa scelta inattesa mi ha spiazzato – scrive –. Fino a qualche giorno fa non avrei mai immaginato di venire da voi». Ma «vengo nel nome del Signore Gesù – annuncia – È Lui il "vino nuovo" che fa saltare consuetudini e spazza via pregiudizi» (il riferimento è al Vangelo del giorno che parla del vino nuovo da mettere in otri nuovi). E citando Romano Guardini, veronese di nascita, assicura: «È la ricerca della fede che vengo a vivere con voi, insieme a tutti, credenti e non credenti, donne e uomini di buona volontà». Infatti «siamo tutti, donne e uomini, dalla "testa pesante" che fatichiamo a portare avanti la nostra vita, dubitiamo del tragitto e del senso, chiedendo al contempo riconoscimento e rassicurazione». «Spero – conclude Pompili – che il tempo che ci separa dall'incontro rafforzi in tutti la determinazione ferma e perseverante di camminare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco all'Africa: sono con voi da lontano

«Come sapete, sarei dovuto partire per un pellegrinaggio di pace e riconciliazione nelle vostre terre. Il Signore sa quanto è grande il mio rammarico per essere stato costretto a rinviare questa visita tanto desiderata e attesa». È l'incipit del videomessaggio con cui papa Francesco ha voluto mostrare la sua vicinanza alle popolazioni della Repubblica democratica del Congo e del Sud Sudan. Motivi di salute legati alla cura della gamba destra hanno costretto papa Bergoglio a rimandare il suo 37° viaggio apostolico previsto da ieri al 7 luglio. «Cari amici congolesi e sud sudanesi vorrei dirvi: non lasciatevi rubare la speranza». Di qui l'invito: «Voltate pagina e aprite strade di riconciliazione». In Sud Sudan il Papa avrebbe dovuto compiere un pellegrinaggio di pace insieme all'arcivescovo anglicano di Canterbury, Justin Welby, e al moderatore dell'Assemblea generale della Chiesa di Scozia, Iain Greenshields. Resta per ora in agenda il viaggio a fine luglio in Canada. In rappresentanza del Papa in questo angolo di Africa è in questi giorni il segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin. «Appena le condizioni di salute lo permetteranno – è stata la rassicurazione – sarà lui stesso a compiere questo viaggio».

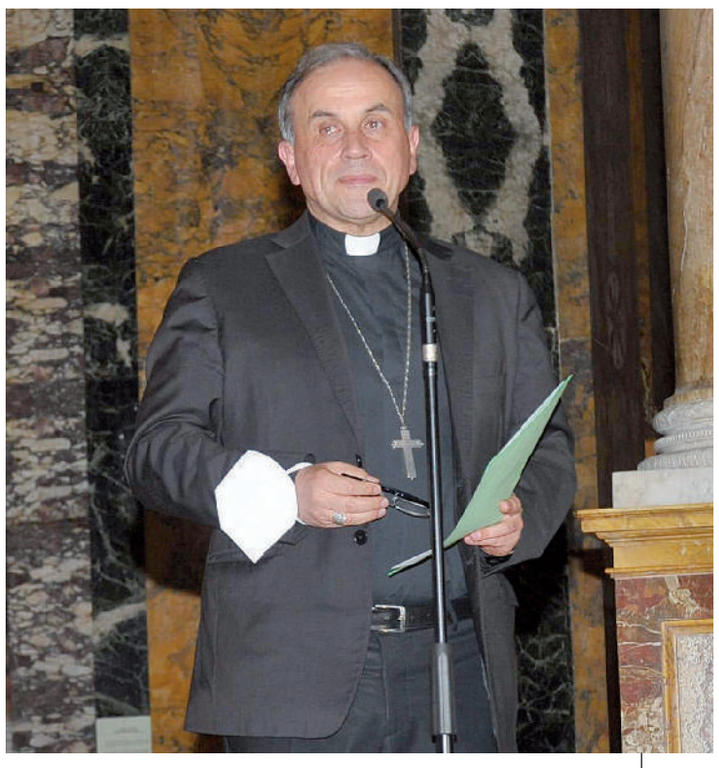
LE PAROLE DEL PREDECESSORE SULLA CATTEDRA DI SAN ZENO

«Qui una terra invidiabile nonostante qualche incidente di percorso» Sul prete insegnante esonerato: deve essere in comunione col vescovo

ALBERTO **MARGONI**

«Ti accogliamo a braccia aperte, vieni sereno». Con le parole il vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, ha annunciato ieri mattina in Cattedrale la nomina di Domenico Pompili alla guida della diocesi di san Zeno. Sia il saluto di Zenti, che nel frattempo rimane amministratore apostolico, sia l'ingresso di Pompili avverranno presumibilmente a settembre. Dopo aver ringraziato il Papa per aver accolto la sua rinuncia per raggiunti limiti di età (ha compiuto 75 anni il 7 marzo scorso), Zenti ha affermato: «Preghiamo perché il nuovo vescovo possa trovarsi bene qui, perché la comunità cristiana e civile lo accolga con tanta benevolenza, senso di fraternità e collaborazione. La vita di una comunità cristiana è anche quella della comunità civile; alcune interferenze ci sono, ma sono naturali, non di sovrapposizione o di contrapposizione, ma piuttosto di integrazione». Il presule ha aggiunto che Pompili «troverà una bella diocesi, invidiabile, nonostante qualche incidente di percorso com'è capitato in questi ultimi tempi». Il riferimento è alla lettera indirizzata ai sacerdoti nella quale indicava alcuni criteri di discernimento in occasione delle elezioni. «Le fake news che sono state dette, costruite ad arte le ho perdonate tutte», ha detto. E rispondendo ai media sulla vicenda di don Marco Campedelli, l'insegnante di religione che sarebbe stato esonerato dall'incarico di docente, il presule ha riaffermato che per svolgere il compito occorre essere in comunione con il proprio vescovo. Come ribadito poi da una nota diocesana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra, il vescovo Domenico Pompili
A sinistra, il vescovo Serafino Parisi

IL RITO NELL'ARCIDIOCESI DI CROTONE-SANTA SEVERINA

Parisi: la Chiesa è servizio

Ieri la consacrazione episcopale del nuovo pastore di Lamezia Terme

RAFFAELE **IARIA**

C'è bisogno di «comunità estroverse e missionarie». Per cui «dovrai essere un vescovo missionario in una Chiesa missionaria, una Chiesa che annuncia con coraggio, una Chiesa povera». Un «vescovo di consolazione in un tempo in cui bisogna ricostruire». È l'invito che ieri pomeriggio l'arcivescovo di Crotone-Santa Severina, Angelo Panzetta, ha rivolto al neo-vescovo di Lamezia Terme, Serafino Parisi, sul piazzale antistante la Concattedrale di Santa Severina, terra d'origine del presule, in occasione della sua consacrazione episcopale. Nominato da papa Francesco lo scorso 7 maggio pastore della diocesi lametina, Parisi ha ricevuto l'ordinazione dalle mani di Panzetta e dei co-consacranti Giuseppe Schillaci, vescovo di Nicosia e suo predecessore a Lamezia Terme, e dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Claudio Maniago.
E le prime parole del nuovo pastore sono state di «gratitudine» al Signore, alla famiglia, prima «scuola di formazione» alla vita e alla fede, alla comunità di Santa Severina che è «il luogo dell'anima, la culla della formazione umana, culturale e spirituale ed è anche il luogo della riflessione, delle relazioni e degli incontri culturali». E poi un ringraziamento alle comunità parrocchiali che ha servito come parroco, ai formatori e ai vescovi che lo hanno accompagnato in questi anni nella diocesi crotonese. E ancora un riferimento alla propria vita partendo dalla «consapevolezza di far parte di una tradizione, di un piano più ampio, che è quello che scaturisce dall'amore di Dio e in esso culmina». Parlando della Chiesa che andrà a servire ha detto che bisogna guardare ad essa come popolo, come «comunità», «Chiesa aperta ed inclusiva ma che dall'interno sappia riflettere su se stessa». L'idea di fondo, ripresa nel motto episcopale, è quella di «poter essere al servizio della Chiesa e di orientare, da parte mia, la Chiesa ad essere serva. La Chiesa del servizio è quella che chiama a farti servo degli altri per amore».
Nell'omelia l'arcivescovo Panzetta ha sottolineato che il nuovo pastore «dovrà, nella luce della Parola, essere un profeta di speranza, un segno della consolazione di Dio». E, citando la Lettera ai Galati, ha evidenziato che «solo guardando e confrontandosi con il mistero pasquale la Chiesa trova la luce per affrontare il presente ed immaginare il futuro». Poi ha ricordato il motto scelto dal vescovo Parisi, *Per caritatem servite invicem* ("Per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri"). Un motto che «indica un progetto di Chiesa e in qualche modo è l'esplicitazione di un sogno ecclesiale, di un sogno che animerà il suo servizio apostolico», ha osservato. È stata una celebrazione intensa, quella di ieri, nella città dove il nuovo presule è nato 60 anni fa e dove è cresciuto. E qui ha svolto il ministero di parroco dal 2003 al 2016. Parisi farà il suo ingresso in diocesi sabato prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Girasoli nuovo nunzio in Slovacchia

L'italiano Nicola Girasoli è il nuovo nunzio apostolico in Slovacchia. La nomina voluta da papa Francesco è stata resa nota ieri. Finora l'arcivescovo di origini pugliesi, classe 1957, era alla guida della nunziatura apostolica in Perù. Diplomatico di lungo corso, è stato nunzio in vari angoli del pianeta: dallo Zambia e Malawi alle Antille e alcune nazioni dei Caraibi. Nato a Ruvo, è stato ordinato sacerdote il 15 giugno 1980 da Giovanni Paolo II a 22 anni. Ha frequentato la Pontificia Accademia Ecclesiastica e, dopo la laurea in teologia morale e il dottorato in diritto canonico, è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede. Ha ricevuto la sua consacrazione episcopale l'11 marzo 2006.

L'INIZIATIVA

Con Rinnovamento a scuola di fraternità e amicizia sociale

A Palermo l'incontro sulla "Cultura di Pentecoste" per i 50 anni di RnS in Italia Martinez: non serve delegare, occorre essere protagonisti Il saluto di Lorefice

FRANCESCA **CIPOLLONI**

C'è una parola, "armonia", così cara a papa Francesco, che può riassumere il senso del secondo incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore", promosso venerdì a Palermo dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel giubileo d'oro del Rinnovamento in Italia (1972-2022). L'evento, ospitato nel centro "Gesù Liberatore" di Margifaraci, ha visto riuniti relatori che, seppure in "lingue" diverse, hanno saputo parlare nei medesimi termini di misericordia, giustizia e amicizia sociale, ispirati dalla figura di padre Matteo La Grua, frate minore conventuale tra gli iniziatori del Movimento nel nostro Paese. È proprio a Margifaraci, sede storica del Rinnovamento siciliano, che si sono alternati i quattro interventi. A portare i saluti introduttivi, oltre a Roberto Lagalla, sindaco di Palermo, e Gaetano Armao, vice-presidente della Regione Siciliana, anche padre Gaspare La Barbera, ministro provinciale dei frati minori conventuali di Sicilia, e Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, che ha sottolineato come «in questo anno giubilare, da discepoli di Gesù, occorra avere la consapevolezza di vivere con semplicità e audacia l'arrivo dello Spirito in noi».
La tavola rotonda, moderata dalla giornalista Rai Susanna Lemma, è stata aperta da Salvatore Martinez, presidente del RnS. «La nostra sfida è far sì che questo mondo sia realmente ordinato dallo Spirito – ha affermato –. Abbiamo schemi mentali limitati, perciò la fraternità e la giustizia sociale tardano a manifestarsi: non avremo mai una società a misura d'uomo finché la misura non sarà la fraternità. Cultura di Pentecoste, allora, non è delegare ad altri ma rendersi protagonisti di un cammino dove la fede deve alimentarsi nella preghiera, vincendo ogni povertà spirituale». Quindi, la parola a Lorenzo Ornaghi, presidente della Biblioteca Ambrosiana, già rettore dell'Università cattolica e ministro dei beni culturali: «Stiamo affrontando una stagione storica in cui l'inaspettato è entrato nelle nostre esistenze particolari e ci ha negativamente sorpreso. La domanda allora è: stiamo davvero cercando di ascoltare lo Spirito?». E ha aggiunto che serve un «lavoro di educazione all'amicizia sociale».
Sul tema della giustizia ha parlato Roberto Di Bella, magistrato e presidente del Tribunale per i minorenni di Catania, il quale ripercorrendo la sua esperienza professionale con i giovani liberati dalle famiglie 'ndranghetiste, ha esortato a un «maggior protagonismo delle diocesi» perché «è fondamentale recuperare la dignità dei territori piagati dalle mafie, in cui i ragazzi meritano invece un riscatto sociale e la formazione di una coscienza civica». Don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri d'Italia, ha spiegato il valore dell'evangelizzazione dietro le sbarre e ha ribadito che «lo Spirito dà vita e il nostro mondo sarà più giusto solo se si lascerà avvolgere dall'amore del Padre. La legge condanna, mentre la misericordia perdona e integra». È stata infine Marcella Reni, membro del Comitato nazionale di servizio del RnS, a riepilogare le iniziative di giustizia sociale volute con l'intento di portare speranza e liberazione a chi vive l'esperienza della detenzione.

L'incontro a Palermo per i 50 anni di RnS in Italia con Martinez, Ornaghi, Di Bella e don Grimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le vostre segnalazioni: **appuntamenti@gds.it**

Gesù Liberatore

Quanto vale un essere umano

● Rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza. Sarà questo il cuore del secondo incontro di Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia, stasera dalle 20,30 al Centro Gesù Liberatore.

Pasqualino

Villa Brasca

Passato e presente della fotografia

● Stasera dalle 20 è in programma a Villa Brasca - Centro culturale Isidoro Fogazza, bene confiscato e spazio di cittadinanza attiva, l'incontro sul tema *Pescatori di Immagini*. Percorsi fotografici, con il fotografo professionista Salvo Mercadante, su iniziativa di Tconzero. La storia di grandi artisti del passato e le storie di alcuni tra i più importanti fotografi del '900 accompagneranno in un percorso tra la storia ed il

Biblioteca Regionale

Tre volumi di Carlos Liscano

Farmacie

Turno diurno

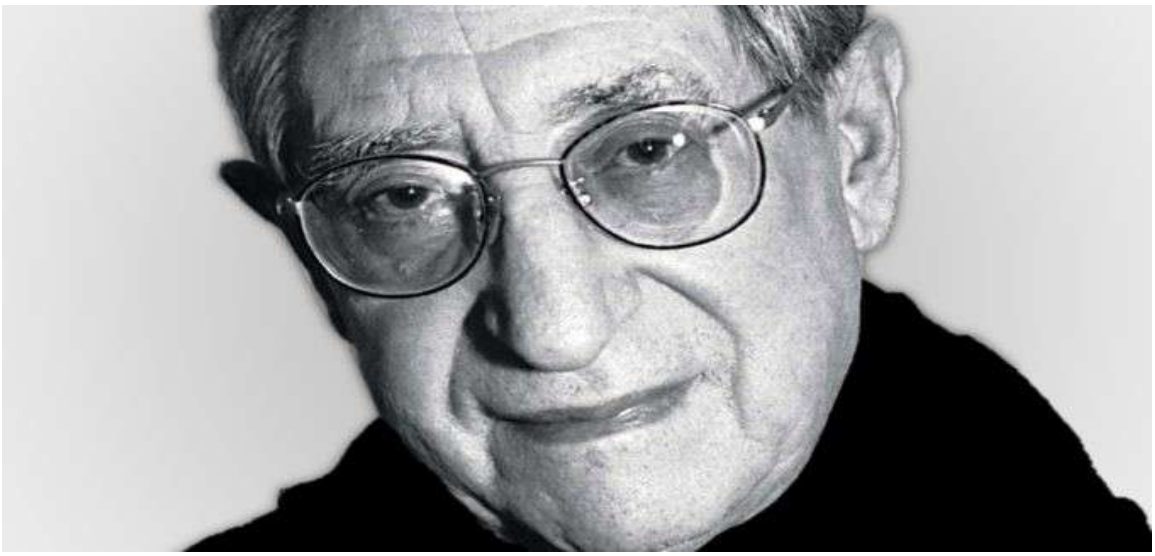
PAESE ITALIA press.it
Magazine Europeo d'Informazione
Questa testata è dedicata al Giornalista Prof. Carmelo Garofalo

Palermo: "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore", nel ricordo di Padre Matteo La Grua

L'evento sarà trasmesso anche in diretta sul sito Web e sui canali Social del RnS

28 giugno 2022

di Gian Piero Corso



PALERMO, 28 giugno 2022 – (gpc) «C'e un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza» (Papa Francesco, *Fratelli tutti*, 106). Sarà questo il "cuore" del secondo Incontro di "**Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore"** promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) a **Palermo**, venerdì 1° luglio, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, presso il **Centro "Gesù Liberatore"**, via al Fondo Margifaraci, 28.

Con l'intento di "raccontare" alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia, il calendario degli eventi che scandisce questo speciale Anno giubilare viene concepito con uno stile "diffuso" sul territorio, orientato a valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS.

Il Centro Carismatico "Gesù Liberatore", nel Fondo Margifaraci di Palermo, e infatti legato alla figura di **Padre Matteo La Grua**, frate minore conventuale ed esorcista, tra gli iniziatori del Rinnovamento nel nostro Paese e noto in tutti il mondo per la sua fede carismatica. Sede storica del RnS palermitano, il Centro – con i suoi 2mila posti di capienza – rappresenta un vero fulcro di irradiazione di quella carità spirituale e materiale c attuata nella lunga vita di padre Matteo (nato nel 1914 e morto prossimo ai 98 anni), in primo luogo attraverso la preghiera di guarigione e in secondo luogo attraverso la mensa per i poveri e l'assistenza alle famiglie dei detenuti. E sarà proprio nel ricordo di Padre La Grua che si terranno i due momenti di preghiera che apriranno e chiuderanno i lavori.

Porteranno i saluti introduttivi: **S.E. Mons. Corrado Lorefice**, Arcivescovo di Palermo, **Fra Gaspare La Barbera**, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia, il professor **Roberto Lagalla**, Sindaco di Palermo, il professor **Gaetano Armao**, Vice presidente della Regione siciliana e il professor **Antonino Tirrito**, Coordinatore regionale del RnS.

Interverranno: **Lorenzo Ornaghi**, Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, già Rettore dell'Università Cattolica, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, **Roberto Di Bella**, Magistrato, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania, **don Raffaele Grimaldi**, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri d'Italia, **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Come affermato da **Salvatore Martinez** «*serve una nuova cultura spirituale, un nuovo slancio di carità, un nuovo dinamismo sociale per far fronte alle tante povertà del nostro tempo. Luminoso l'esempio di Padre Matteo La Grua, per il quale ha inizio la causa di beatificazione nell'anno in cui il RnS ricorda il suo Giubileo d'Oro. L'evento di Palermo ripropone "nel dialogo e nell'amicizia sociale" il metodo elettivo indicato da Papa Francesco (in "Fratelli tutti"), per la costruzione di un mondo pacificato, che non produca ingiustizie. Dalla Sicilia, una profezia di bene comune per il Paese e per il Mediterraneo, perché sia Europa dello spirito, delle fedi a servizio dell'uomo, di una cultura della fraternità e della solidarietà*». (GPC)

A Palermo, nell'Anno giubilare, il secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore".

L'evento sarà trasmesso anche in direttasul sito Web e sui canali Social del RnS

Venerdì 1 luglio 2022 – Ore 20.30 – 22.45
Centro "Gesù Liberatore" – Via al Fondo Margifaraci, 28

30 GIUGNO 2022

Si approssima il secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore" promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) a Palermo, venerdì 1° luglio, dalle ore 20.30 alle ore 22.45, presso il Centro "Gesù Liberatore", via al Fondo Margifaraci, 28. Sono le parole di Papa Francesco a fare da sfondo all'evento: «C'e un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza» (Fratelli tutti, 106). Con l'intento di "raccontare" alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia, il calendario degli eventi che scandisce questo speciale Anno giubilare viene concepito con uno stile "diffuso" sul territorio, orientato a valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS. Con questa ottica, tra le aree che, nello spirito proprio di un Giubileo, sono chiamate a raccontare questa preziosa eredità spirituale, si segnala quella titolata: «Rinnovamento e Cultura della Pentecoste». Questa espressione, che fu di san Paolo VI, coeva alla celebre "civiltà dell'amore", venne ripresa e affidata al RnS nel 2002 da san Giovanni Paolo II. Gli Incontri di «Cultura della Pentecoste» vengono quindi proposti in tre Città che hanno caratterizzato e onorato la sfida di una "cultura del soprannaturale" nell'ordine sociale. Dopo Lucca, che il 27 marzo scorso ha ospitato il primo evento in onore della Beata Elena Guerra, antesignana del risveglio spirituale del Novecento e proclamata da San Giovanni XXIII, nel 1959, "apostola

dello Spirito Santo", e ora la volta del capoluogo siciliano, in un luogo dal forte valore simbolico. Il Centro Carismatico "Gesù Liberatore", nel Fondo Margifaraci di Palermo, e infatti legato alla figura di Padre Matteo La Grua, frate minore conventuale ed esorcista, tra gli iniziatori del Rinnovamento nel nostro Paese e noto in tutti il mondo per la sua fede carismatica. Sede storica del RnS palermitano, il Centro – con i suoi 2mila posti di capienza – rappresenta un vero fulcro di irradazione di quella carità spirituale e materiale attuata nella lunga vita di padre Matteo (nato nel 1914 e morto prossimo ai 98 anni), in primo luogo attraverso la preghiera di guarigione e in secondo luogo attraverso la mensa per i poveri e l'assistenza alle famiglie dei detenuti.
E sarà proprio nel ricordo di Padre La Grua che si terranno i due momenti di preghiera che apriranno e chiuderanno i lavori. Fu proprio il religioso, alla vigilia della XXXIV Conferenza Nazionale Animatori nel 2010, a ribadire che «lo Spirito Santo dia sempre più luce e forza per portare avanti il Rinnovamento nel sociale, attraverso la cultura di Pentecoste, per il recupero della vita cristiana nel mondo di oggi».

Porteranno i saluti introduttivi:

S. E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo

Fra Gaspare La Barbera, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia

Roberto La Galla, Sindaco di Palermo

Gaetano Armao, Vice Presidente della Regione Siciliana

Interverranno:

Lorenzo Ornaghi, Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, già Rettore dell'Università Cattolica, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali

Roberto Di Bella, Magistrato, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania

Don Raffaele Grimaldi, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri d'Italia

Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Previste anche le comunicazioni da parte di Marcella Reni, Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS, legate alle iniziative di "giustizia sociale" promosse dal Movimento.

Modererà l'incontro Susanna Lemma, Giornalista Rai, Conduttrice del Tg1
Come affermato da Salvatore Martinez «serve una nuova cultura spirituale, un nuovo slancio di carità, un nuovo dinamismo sociale per far fronte alle tante povertà del nostro tempo. Luminoso l'esempio di Padre Matteo La Grua, per il quale ha inizio la causa di beatificazione nell'anno in cui il RnS ricorda il suo Giubileo d'Oro. L'evento di Palermo ripropone "nel dialogo e nell'amicizia sociale" il metodo elettivo indicato da Papa Francesco (in "Fratelli tutti"), per la costruzione di un mondo pacificato, che non produca ingiustizie. Dalla Sicilia, una profezia di bene comune per il Paese e per il Mediterraneo, perché sia Europa dello spirito, delle fedi a servizio dell'uomo, di una cultura della fraternità e della solidarietà».

L'evento verrà trasmesso anche in diretta sul sito www.rinnovamento.org e sui canali Social del RnS (pagina Facebook e YouTube).

Palermo - RNS, nell'Anno giubilare, il secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore"

Stampa

Dettagli

Categoria: Ultime

Pubblicato: 23 Giugno 2022

Tweet
1
Mi piace

«C'e un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza» (Papa Francesco, Fratelli tutti, 106).

Sarà questo il "cuore" del secondo Incontro di "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore" promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) a Palermo, venerdì 1° luglio, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, presso il Centro "Gesù Liberatore", via al Fondo Margifaraci, 28. Con l'intento di "raccontare" alle nuove generazioni quanto vissuto in cinquanta anni di storia, il calendario degli eventi che scandisce questo speciale Anno giubilare viene concepito con uno stile "diffuso" sul territorio, orientato a valorizzare storie e testimonianze di diverse Regioni del nostro Paese, capaci di rappresentare al meglio i tratti salienti del RnS.

Con questa ottica, tra le aree che, nello spirito proprio di un Giubileo, sono chiamate a raccontare questa preziosa eredità spirituale, si segnala quella titolata: «Rinnovamento e Cultura della Pentecoste». Questa espressione, che fu di san Paolo VI, coeva alla celebre "civiltà dell'amore", venne ripresa e affidata al RnS nel 2002 da san Giovanni Paolo II.

Gli Incontri di «Cultura della Pentecoste» vengono quindi proposti in tre Città che hanno caratterizzato e onorato la sfida di una "cultura del soprannaturale" nell'ordine sociale. Dopo Lucca, che il 27 marzo scorso ha ospitato il primo evento in onore della Beata Elena Guerra, antesignana del risveglio spirituale del Novecento e proclamata da San Giovanni XXIII, nel 1959, "apostola dello Spirito Santo", e ora la volta del capoluogo siciliano, in un luogo dal forte valore simbolico.

Il Centro Carismatico "Gesù Liberatore", nel Fondo Margifaraci di Palermo, e infatti legato alla figura di Padre Matteo La Grua, frate minore conventuale ed esorcista, tra gli iniziatori del Rinnovamento nel nostro Paese e noto in tutti il mondo per la sua fede carismatica. Sede storica del RnS palermitano, il Centro - con i suoi 2mila posti di capienza - rappresenta un vero fulcro di irradazione di quella carità spirituale e materiale c attuata nella lunga vita di padre Matteo (nato nel 1914 e morto prossimo ai 98 anni), in primo luogo attraverso la preghiera di guarigione e in secondo luogo attraverso la mensa per i poveri e l'assistenza alle famiglie dei detenuti. E sarà proprio nel ricordo di Padre La Grua che si terranno i due momenti di preghiera che apriranno e chiuderanno i lavori.

Porteranno i saluti introduttivi: S. E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo, e Fra Gaspare La Barbera, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia.

Interverranno: Lorenzo Ornaghi, Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, già Rettore dell'Università Cattolica, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali Roberto Di Bella, Magistrato, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania Don Raffaele Grimaldi, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri d'Italia Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo Previste anche le comunicazioni da parte di Marcella Reni, Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS, legate alle iniziative di "giustizia sociale" promosse dal Movimento.

Modererà l'incontro Susanna Lemma, Giornalista Rai, Conduttrice del Tg1

Come affermato da Salvatore Martinez «serve una nuova cultura spirituale, un nuovo slancio di carità, un nuovo dinamismo sociale per far fronte alle tante povertà del nostro tempo. Luminoso l'esempio di Padre Matteo La Grua, per il quale ha inizio la causa di beatificazione nell'anno in cui il RnS ricorda il suo Giubileo d'Oro. L'evento di Palermo ripropone "nel dialogo e nell'amicizia sociale" il metodo elettivo indicato da Papa Francesco (in "Fratelli tutti"), per la costruzione di un mondo pacificato, che non produca ingiustizie. Dalla Sicilia, una profezia di bene comune per il Paese e per il Mediterraneo, perché sia Europa dello spirito, delle fedi a servizio dell'uomo, di una cultura della fraternità e della solidarietà». L'evento verrà trasmesso anche in diretta sul sito www.rinnovamento.org e sui canali Social del RnS (pagina Facebook e YouTube).

RnS: a Palermo, il secondo Incontro di “Cultura di Pentecoste per una civiltà dell’amore”

Stampa

Dettagli
Categoria: Eventi
Pubblicato: 30 Giugno 2022

Tweet
1
Mi piace

Si approssima il secondo Incontro di “Cultura di Pentecoste per una civiltà dell’amore” promosso dal Rinnovamento nello Spirito Santo nel Giubileo d’Oro del Rinnovamento in Italia (1972 – 2022) a Palermo, venerdì 1° luglio, dalle ore 20.30 alle ore 22.45, presso il Centro “Gesù Liberatore”, via al Fondo Margifaraci, 28. Sono le parole di Papa Francesco a fare da sfondo all’evento: «C’e un riconoscimento basilare, essenziale da compiere, per camminare verso l’amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza» (Fratelli tutti, 106).

Porteranno i saluti introduttivi: S. E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo; Fra Gaspare La Barbera, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sicilia; Roberto Lagalla, Sindaco di Palermo; Gaetano Armao, Vice Presidente della Regione Siciliana.

Interverranno: Lorenzo Ornaghi, Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, già Rettore dell’Università Cattolica, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali; Roberto Di Bella, Magistrato, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania; Don Raffaele Grimaldi, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri d’Italia; Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. Previste anche le comunicazioni da parte di Marcella Reni, Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS, legate alle iniziative di “giustizia sociale” promosse dal Movimento. Modererà l’incontro Susanna Lemma, Giornalista Rai, Conduttrice del Tg1.

L’evento verrà trasmesso anche in diretta sul sito www.rinnovamento.org e sui canali Social del RnS (pagina Facebook e YouTube).

Palermo. Incontro sulla cultura di Pentecoste al centro Gesù Liberatore

2 LUGLIO 2022

https://www.youtube.com/watch?v=Gt_dFcBeO4k

Si è svolto ieri a Palermo, al centro Gesù Liberatore, l'incontro "Cultura di Pentecoste per una civiltà dell'amore" promosso dal rinnovamento nello spirito. Tra le autorità presenti l'Arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, il neosindaco di Palermo Roberto Lagalla e il vicepresidente della Regione Gaetano Armao. TELE ONE canale 16 in tutta la Sicilia, in diretta streaming su www.teleone.it, https://www.facebook.com/teleone.it e sull'App teleOne.

All rights reserved – Questo video è protetto da copyright ed è espressamente vietato ogni utilizzo, riproduzione od uso, parziale o totale

LINK WEB

https://rinnovamento.org/a-palermo-nellanno-giubilare-il-secondo-incontro-di-cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore/

https://rinnovamento.org/cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore-a-palermo/

https://stampa.chiesadipalermo.it/cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore-nel-ricordo-di-padre-matteo-la-grua/

https://www.chiesedisicilia.org/2022/06/25/cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore-rns-celebra-il-giubileo-doro-della-sua-presenza-in-italia/

https://www.agensir.it/quotidiano/2022/6/24/spiritualita-rns-il-1-luglio-a-palermo-il-secondo-incontro-di-cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore/

https://www.paeseitaliapress.it/attualita/2022/06/28/palermo-cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore-nel-ricordo-di-padre-matteo-la-grua/

https://ennapress.it/a-palermo-nellanno-giubilare-il-secondo-incontro-di-cultura-di-pentecoste-per-una-civilta-dellamore/

https://dedalomultimedia.it/notizie/ultime/5373-palermo-rns,-nell%E2%80%99anno-giubilare,-il-secondo-incontro-di-%E2%80%9Ccultura-di-pentecoste-per-una-civilt%C3%A0-dell%E2%80%99amore%E2%80%9D.html

https://dedalomultimedia.it/sezioni/eventi/5507-rns-a-palermo,-il-secondo-incontro-di-%E2%80%9Ccultura-di-pentecoste-per-una-civilt%C3%A0-dell%E2%80%99amore%E2%80%9D.html

https://www.mediaoneonline.it/palermo-incontro-sulla-cultura-di-pentecoste-al-centro-gesu-liberatore/

https://www.virgilio.it/italia/palermo/notizielocali/a_palermo_nell_anno_giubilare_il_secondo_incontro_di_cultura_di_pentecoste_per_una_civilt_dell_amore_-69204362.html

LINK AUDIO + VIDEO

TeleOne
Servizio trasmesso il 2 luglio 2022

https://www.youtube.com/watch?v=Gt_dFcBeO4k&feature=youtu.be